

Area Castello, affare fatto C'è l'accordo con Unipol

Toscana Aeroporti ha siglato il preliminare

AFFARE fatto. E' stato trovato l'accordo fra Unipol e Toscana Aeroporti per il passaggio di proprietà dei 168 ettari dell'area di Castello. Col preliminare nel cassetto, il rogito arriverà al compimento di una serie di passaggi amministrativi e burocratici tutti fissati a verbale. Clausole rescissorie che garantiscono entrambe le società: nel caso l'iter della variante al piano attuativo di Castello dovesse per qualche motivo non andare in porto, o la conferenza dei servizi non arrivasse a dare parere favorevole e dunque negasse il permesso alla realizzazione dell'ampliamento dello scalo di Peretola, Unipol potrebbe fare un passo indietro senza danni.

MA al compromesso è stato raggiunto anche un accordo sul prezzo del grande appezzamento di terreno su cui a Firenze si può costruire - ultimo lembo escluso dalla politica a volumi zero che non permetterà di colare nuovo cemento per i prossimi quindici anni sul territorio comunale fiorentino - che fa parte degli asset di Unipol e nello stato patrimoniale del bilancio del Gruppo bolognese, pesa poco meno di 100 milioni.

Da entrambe le parti c'è la ferma volontà di chiudere la partita in tempi rapidi. Toscana Aeroporti, il cui azionista di maggioranza è la corazzata argentina Corporacion America non ha intenzione di perdere tempo: se Firenze si mostrerà dinamica e smart, il magnate Eduardo Eurnekian che ne è innamorato, continuerà a investire, in città e nella regione, sebbene abbia già mostrato qualche segnale di stanchezza nel sostenere la lunga liturgia delle burocrazie.



Gian Luca Santi, direttore generale Immobiliare e Società diversificate di Unipol

Non riesce a capire, come una volta spiegò il presidente di Corporacion America Italia, Roberto Naldi, che ci sia chi pensa che il nuovo Vespucci sarà uno scempio ambientale e che questo avvenga a opera della società che ha costruito nell'arcipelago Galapagos in Ecuador, il primo aeroporto del mondo certificato Leed Gold, il metro di valutazione americano dell'architettura sostenibile con un punteggio oro nella scala di valutazione dopo un monitoraggio di un anno e mezzo.

LA CHIUSURA dell'accordo fra Unipol e Toscana Aeroporti è la risposta definitiva a chi aveva ipotizzato che il ricorso al Tar presentato dal colosso assicurativo che ha impugnato il decreto ministeriale di Valutazione d'impatto ambientale, fosse una mossa di rottura. In realtà, come più volte fatto presente da Unipol, il ricorso - così come era avvenuto contro tutti i precedenti atti relativi allo sviluppo dell'area di Castello - non è stato presentato in qualità di dichiarazione di guerra. Non è un ricorso contro, ma difensivo: un atto dovuto a tutela degli interessi.

Ilaria Ulivelli



Carlo Cimbri
è
amministrato-
re delegato e
direttore
generale del
Gruppo Unipol
e presidente
della
controllata
UnipolSai
assicurazioni
Spa

